

IL CASO IL MAXI-CANTIERE PROGRAMMATO PER IL 10 AGOSTO. NUOVE RICHIESTE PER IL RINVIO DEI LAVORI. MA NON TUTTI SONO D'ACCORDO

L'intera città per un giorno senz'acqua: «Intervenga il prefetto»

«**SULL'INTERRUZIONE** idrica programmata da Acque deve intervenire il prefetto». È quanto sostiene il consigliere comunale del gruppo misto «Pisa è» Giovanni Garzella in merito al caso che, dopo le proteste delle associazioni di categoria, sta diventando anche un caso politico. La città il prossimo 10 agosto dovrà sopportare l'assenza di acqua per una intera giornata. Dalle 6 del mattino fino alle 20 abitazioni, attività e servizi saranno completamente a secco. Lo stop all'erogazione sarà, inoltre, preceduta da forti abbassamenti di pressione già dalle 22 del 9 agosto, quando pisani e non dovranno

iniziare a patire la mancanza di acqua. Le uniche zone non interessate dal disservizio saranno Marina di Pisa, San Piero a Grado, Tirrenia e Calambrone. L'interruzione idrica, come spiegato anche attraverso volantini porta a porta da Acque Spa, serve per eseguire la complessa operazione di recupero della condotta in acciaio che attraversa il fiume Serchio lungo il ponte tra Rigoli e Avane. «Nulla è impossibile – afferma Garzella – è incomprensibile che di fronte a questa emergenza di caldo nazionale non si possa immaginare di spostare i lavori che interromperanno l'uso dell'acqua

LE PROPOSTE

«**Predisporre servizi con la Protezione civile per abbattere i disagi»**

potabile. Chiedo al prefetto, al sindaco, al vicesindaco e al presidente di Acque spa di valutare ogni opportunità diversa al fine di tutelare la salute dei cittadini». A suggerire altre misure sono anche il capogruppo di 'Pisa nel cuore', Raffaele Latrofa, che ritiene necessario «l'intervento della Protezione civile o qualsiasi altra opera per compensare il disagio». Il consigliere di Forza Italia Riccardo Bu-

scemi, come Garzella, chiede invece che le operazioni siano rimandate a quando l'emergenza climatica sia cessata. Questa mattina, intanto, le associazioni di categoria pisane che hanno suscitato il dibattito saranno ricevute dal vicesindaco Ghezzi, al quale chiederanno ancora una volta di rinviare i lavori. Come già annunciato, però, il presidente di Acque, Giuseppe Sardu, sembra inamovibile: «Non è pensabile un rinvio delle operazioni – ha dichiarato a La Nazione –. Non è proprio possibile rimandare un intervento importante, già programmato proprio per questo periodo».

michele bulzomi



CANTIERE I lavori all'acquedotto sono previsti per il 10 agosto: quel giorno città senz'acqua

